

Avere due cognomi

Mi chiamo Amelia Garcia Oviedo. Amelia non è un problema anche se a me non piace come nome. Il mio problema è il mio doppio cognome. Garcia diventa Gàrcia oppure Garcia ma mai pronunciato Garsia. Così specifico sempre Garcia come il tenente Garcia di Zorro e la cosa sembra funzionare. E invece per Oviedo ancora non ho trovato il sistema. Provo a dire Oviedo come la città in Spagna, però non è molto conosciuta. Così mi rimane lo spelling o il sistema infallibile di tirar fuori un documento. Delle volte ho pensato di levare il secondo cognome e di far diventare lo spagnolissimo Garcia nell'italianissimo (e per giunta anche nobilissimo) Gancia. In fondo si tratterebbe di sostituire la "r" con la "n" però sarebbe come far sparire una parte della mia identità. Non mi ero reso conto di quanto mi fosse italianizzata finché mio figlio un giorno non mi fece una domanda "ma tu l'italiano lo hai imparato in Honduras da piccola? Tu parli e sembri italiana, non honduregna!" Che sensazione strana! Amare Roma, avere un marito romano ed un figlio più romano che honduregno (a partire dal nome Fabio Massimo) eppure avere un secondo io con una casa e ricordi bellissimi di un paese lontano e diventare nostalgica. E cominciare a fantasticare. E se finito il corso fossi tornata? Certo, a livello lavorativo sarebbe stato un altro pianeta. Di sicuro non sarei definita troppo "vecchia" per lavorare (io non mi sento vecchia affatto, ho 48 anni). Roba che quest'estate a Vancouver nessuno mi voleva credere. Mi avranno preso per una sfaticata senza voglia di lavorare. Eppure è così, a meno che non succeda un miracolo sono destinata a rimanere disoccupata per il resto dei miei giorni!

Avere la pelle bianca, un po' sospetta...

Ma Lei è bianca!!! E ci risiamo..- Mi trovo all'Università di Roma "La Sapienza". Siamo in un'aula piccola nella Scuola di Perfezionamento in Diritto della Previdenza Sociale. Ci sono altre tre ragazze straniere che frequentano il corso. Due sono brasiliane, una di Rio (e chi non sa dove è Rio di Janiero), l'altra di Sao Paolo. La terza è venezuelana ed io, invece, sono dall'Honduras, paese sconosciuto ai più. Cerco di buttarla sullo scherzo e rispondo "Sì è vero, quest'estate non sono andata al mare e quindi niente abbronzatura". Ma il professore, evidentemente perplesso non demorde e prosegue... Ma lei è bionda!. Al che ho capito che non avevo scampo e che quindi anche qui dovevo tirare fuori la solita tiritera che ripeto sempre: L'Honduras non si trova in Africa bensì nel Centro America (non Sud America) E' una ex colonia della Spagna. Quando sono arrivati gli spagnoli trovarono una popolazione indigena anche se non molto grande come quella del Messico o del Guatemala. Per lavorare nelle miniere gli spagnoli portarono schiavi dall'Africa però la popolazione di colore attualmente è molto esigua. Così, nella stessa famiglia è successo che io sono bianca, mi fratello è un po' più scuro (qualche antenato indigeno) e mia cugina è bianca, bionda ed occhi azzurri (evidentemente qualche antenato spagnolo). E andando sulle coste o alle isole che si trovano nel mare dei Caraibi non è difficile incontrare persone di colore.

Honduras (con l'H)

Odio andare in giro per gli uffici pubblici o comunque strutture pubbliche. Di solito gli impiegati non sono molto simpatici. Sono al Policlinico e faccio la fila per il pagare il ticket. La signorina alla cassa è un po' scorbutica. Arriva il mio turno con la temuta domanda: Luogo di nascita? Rispondo: "Honduras" e fra me e me penso speriamo che non mi chieda la città, sarebbe ancora più difficile spiegare che sono nata in città chiamata Tegucigalpa. Passa un po' di tempo e mi risponde molto seccata, non lo trovo, che è per caso una piccola isola? Capisco perché non lo trova però questa volta contrariamente a quanto di solito faccio rispondo "sta ai Caraibi però non è un'isola". Passa altro tempo e la signorina sempre più impaziente "Ma non esiste". io rispondo, "esiste, glielo dico io, ci sono nata!" Alla fine e per non perdere altro tempo le suggerisco. "Cerchi con l'H". E lei, "oh! finalmente!" E sempre arrabbiata: "me lo poteva dire!" ed io candidamente e "temevo di

offenderla prendendola per un'ignorante.” Di solito evito polemiche e discussioni e cerco di evitarle dando un documento con tutta l'informazione, ma questa volta quella li se lo è proprio meritato!

Un Papa honduregno

Mi trovo a San Pietro casualmente il giorno quando è stato eletto il Papa. Dietro di me ci sono due sacerdoti molto giovani che si scambiano simpatie sul futuro Papa. E con mia grande sorpresa uno dice al altro "a me piace Maradiaga, l'hondureno. L'altro risponde "è un Salesiano molto in gamba". Non ci posso credere, mi credevo di essere l'unica in tutta la piazza a tifare per lui!. E invece si annuncia "Joseph Ratzinger" e quindi finiscono tutte le mie speranze. E mi spiego. Io non conosco Maradiaga però sono convinta che era l'unico modo di far conoscere l'Honduras agli italiani. Niente più domande del tipo "come si scrive? dove si trova?, siete cattolici (qualche collega di mio marito ancora si crede che sia sposato ad una musulmana) avete le macchine? Un Papa honduregno! Un sogno che non si realizzerà più.

Amelia Garcia Orvieto

1957

Honduras